

## LOGO GAS LA COCCINELLA

### GRUPPO DI ACQUISTO SOLIDALE "LA COCCINELLA" DI QUINZANO

#### ALCUNE CONSIDERAZIONI SULL'UTILIZZO DEI DETERGENTI E DETERSIVI PER LA PULIZIA DOMESTICA E PER IL LAVAGGIO DEL BUCATO

Quanto di seguito raccontato trae origine dal lavoro condotto dal gruppo Mondo Nuovo, consultabile sul sito internet [www.biodetersivi.altervista.org](http://www.biodetersivi.altervista.org)

#### LA NECESSITA' DI UN CONSUMO CONSAPEVOLE

Ogni cosa che usiamo, ogni cosa che compriamo **produce inquinamento**: inquina nel momento in cui viene prodotta, nel momento in cui viene trasportata fino a noi e nel momento in cui la utilizziamo e la diffondiamo nell'ambiente domestico ed esterno, attraverso l'acqua e lo smaltimento della confezione.

Il vero motore del **biologico** è inquinare meno l'ambiente: biologico è **preservare la terra**.

Ogni cosa inquinante che usiamo ce la portiamo alla bocca, alla pelle, la respiriamo.

#### **E' importante sapere di poter scegliere:**

- un uso **consapevole e attento** dei detersivi classici (tradizionali o ecologici). Tutti hanno un fortissimo impatto sull'ambiente. Ambiente esterno - terra, acqua, cielo - dove arrivano i rifiuti tossici dei detersivi che utilizziamo in casa. Ambiente domestico dove il largo uso di prodotti chimici ha portato ad un aumento delle malattie respiratorie e di natura allergica. Verificare su [www.biodizionario.it](http://www.biodizionario.it) la composizione dei detersivi che utilizziamo. Imparare a fare a meno dei troppi prodotti di cui sono pieni gli scaffali dei supermercati. Per tenere pulita ed ecologica una casa c'è bisogno di poche cose essenziali. Si risparmiano così i soldi necessari per comperare quei pochissimi detersivi ecologici di cui abbiamo veramente bisogno.
- l'utilizzo di **semplici detersivi auto-prodotti**, alternati all'utilizzo di detersivi classici, meglio se ecologici.

**Il pulito non ha profumo**, ha acquisito un odore da quando i nostri acquisti sono fonte di lavoro e guadagno.

In natura non esiste che il pulito abbia odore di legno di rosa, muschio bianco o mela verde, sono tutti profumi rigorosamente sintetici, inquinanti e spesso causa di allergie e intolleranze, oltre ad essere sostanze prive di effetto detergente.

Il profumo è un elemento importantissimo, agisce sulla persona a livelli profondi, risveglia ricordi, sensazioni, emozioni, che spingono a comprare o a lasciare sullo scaffale un determinato prodotto.

Risulta particolarmente impegnativo resistere all'acquisto del prodotto tradizionale da scaffale che vale pochissimo, inquina tantissimo, ma piace per la confezione e l'odore.

I detersivi ecologici spesso vengono scartati perché non profumano.

Quando acquistiamo un prodotto ciò che rischiamo di guardare maggiormente sono **le confezioni**.

La pubblicità, per esempio, ce le rende familiari e tendenzialmente scegliamo tra quelle che conosciamo di più.

Le aziende produttrici investono circa il 70% del valore del prodotto in confezione e pubblicità.

Di conseguenza, quando acquistiamo un prodotto, il 70% di quanto spendiamo è per avere la confezione e per avere il prodotto pubblicizzato, solo il 30% riguarda il prodotto vero e proprio, ciò di cui abbiamo bisogno.

Le confezioni **non ci vengono regalate**, le paghiamo care. **Compriamo** carta, plastica, ecc. che **buttiamo** all'arrivo a casa, **paghiamo** pubblicità che ci racconta cose superflue rispetto all'essenza del prodotto e **per ultimo viene il prodotto** vero e proprio che abbiamo acquistato.

La confezione diventa **rifiuto** il cui smaltimento ha costi elevati che il Comune paga. Il Comune poi suddivide tra i cittadini i costi di smaltimento attraverso la tassa sui rifiuti, così i cittadini **pagano nuovamente per smaltire le confezioni di cui già all'inizio non avevano bisogno**.

Compro e pago confezioni che non servono a nulla, le butto all'arrivo a casa, le mando in discarica, pago nuovamente per smaltirle.

Ciò che conta è la sostanza, impariamo a scegliere la qualità del prodotto, guardiamo il contenuto e impariamo a guardare il contenitore per scegliere quello più ecologico, quando possibile.

La plastica è difficilmente smaltibile, sebbene riciclabile. E' più ecologico ed economico smaltire carta, e vetro.

Scegliere prodotti concentrati da diluire, scegliere ricariche.

Produrre meno rifiuti, scegliendo prodotti con meno materiale da imballaggio possibile.

Sempre meglio del riciclo è il riutilizzo dei contenitori.

## MARCHI E CERTIFICAZIONI ECOLOGICHE

Esistono in commercio **marche** completamente biologiche, di vari prezzi: i loro componenti rispondono a precisi criteri, certificati da appositi enti che vigilano continuamente sulle aziende durante l'intero ciclo di lavorazione dei prodotti (Aiab, Amab, Demeter ecc.)

Alcuni esempi di marchi di prodotti biologici certificati:

Almacabio <http://www.almacabio.it/it/>

Biolavo <http://www.argital.it/>

Ecolino <http://www.albero-dellavita.it/cat146.htm>

Ecover - EcoLand [http://www.kigroup.com/catalogo/igiene della casa 1](http://www.kigroup.com/catalogo/igiene_della_casa_1)

Lympha <http://www.lympha.eu/index.php?id=7>

Mondevert <http://www.mondevert.it/>

Remedia <http://www.remediaerbe.it>

Officina naturae <http://www.officinaturae.com/>

Sonett [http://www.sonett-online.de/italo/liste i.htm](http://www.sonett-online.de/italo/liste_i.htm)

Tea Natura <http://www.teanatura.com/>

Witt Linea detergenza <http://www.witt.it/>

Esselunga <http://www.esselunga.it/>

I marchi biologici certificano la **provenienza biologica delle materie prime**, senza però prendere in considerazione né l'impatto ambientale né la qualità della prestazione.

Per il momento solo la **certificazione "detergenza pulita ICEA/AIAB"** prescrive, per il detergente da certificare, un test prestazionale a confronto con un equivalente prodotto convenzionale e un calcolo sull'impatto ambientale del prodotto finito.

Ci sono poi i detersivi certificati **Ecolabel il marchio europeo di qualità ecologica** che certifica un basso impatto ambientale (anche a livello di imballaggio) e un'ottima prestazione del prodotto pulente; ma le materie prime possono essere di origine petrolchimica. Non possono essere definiti biologici, ma hanno buoni standard ecologici rispetto ai normali detersivi pubblicizzati. Il protocollo Ecolabel controlla l'efficacia del prodotto e il suo basso impatto finale sull'ambiente. Non garantisce la fase iniziale, quindi i prodotti Ecolabel possono essere totalmente di origine petrolchimica - dunque da fonte non rinnovabile - e contenere sbiancanti ottici, zeoliti, profumi e conservanti sintetici. Ciò nonostante rappresentano un primo ed efficace passo verso una detergenza a minor impatto ambientale rispetto all'utilizzo di detersivi pubblicizzati o convenzionali.

Quasi tutte le catene di supermercati che producono articoli in proprio presentano una linea Ecolabel (Coop, Esselunga ecc.).

I marchi **"equo e solidale"** certificano che una certa quantità di materie prime proviene dal mercato equo e solidale ma non considerano né l'impatto ambientale né la prestazione.

La **biodegradabilità** si riferisce solo ed esclusivamente ai tensioattivi, che sono uno dei componenti dei detersivi. Per tutti gli altri ingredienti non sono previsti test di biodegradabilità.

Non si può dichiarare un prodotto biodegradabile al 100% poiché il metodo analitico che misura la biodegradabilità ha un margine di errore +/- 10%

Si può affermare che esso è "facilmente, rapidamente e completamente biodegradabile" secondo normativa tedesca OECD.

## CASA PULITA O CASA AVVELENATA? L'OSSESSIONE DELLA DISINFEZIONE

Quello tra il nostro corpo e i batteri è un dialogo continuo, il cui esito è la forza del nostro sistema immunitario.

I batteri esistono ovunque ed il mantenimento di questo dialogo consente al nostro corpo di mantenere un adeguato livello di vigilanza e capacità di reagire.

La pretesa illusoria di eliminare ogni batterio da ogni luogo fa circolare enormi quantità di sostanze chimiche, che entrano in contatto con il nostro corpo.

E' fondamentale ridurre la carica batterica là dove può essere dannosa, ma non pretendiamo la disinfezione sempre ed ovunque. Cerchiamola con consapevolezza là dove serve davvero.

I detersivi e detergenti tradizionali non sono tutti igienizzanti o disinfettanti.

Lo sono solo prodotti specifici contenenti candeggina o lisoformio, o prodotti per il bucato come il Napisan o il perborato.

Quando sostituiamo i detergenti tradizionali con detersivi auto-prodotti garantiamo lo stesso livello di pulizia che si ottiene con i prodotti tradizionali che non sono disinfettanti e germicidi. Il pulito lo otteniamo e garantiamo attraverso l'azione meccanica di rimozione dello sporco, che è di per gesto sufficiente a ridurre la carica batterica dell'ambiente a livelli adeguati per la maggioranza delle nostre situazioni quotidiane.

La **candeggina** o varechina (soluzione acquosa al 5% di ipoclorito di sodio - il sale di sodio dell'acido ipocloroso) grazie alla sua azione ossidante è usata come sbiancante e disinfettante. L'ipoclorito di sodio è un battericida, uno sporicida, un fungicida ed un virocidia. L'ipoclorito di sodio in soluzione è utilizzato comunemente anche per la normale pulizia di superfici lavabili. La sua efficacia però è praticamente nulla sullo sporco. Infatti essa sbianca le superfici trattate dando l'illusione del pulito ma senza essere in grado di rimuovere lo sporco.

Si tratta di un prodotto **pericoloso per la salute**. Un articolo della rivista Altro Consumo dal titolo "Più asma con la candeggina" mette in evidenza che chi per lavoro si occupa di pulizia domestica corre un maggior rischio di asma e bronchite cronica se utilizza spesso candeggina o prodotti che la contengono. Lo dimostra uno studio recente, svolto in Spagna.

Era già noto che le donne che si occupano per lavoro di pulizia domestica hanno un maggior rischio di soffrire di alcuni disturbi legati all'apparato respiratorio, a causa del contatto con le sostanze chimiche dei detersivi; ma non era chiaro precisamente quali prodotti ne fossero la causa. Per cercare di identificare l'agente responsabile, sono state studiate circa 500 donne impiegate professionalmente nella pulizia domestica, tra cui un gruppo che soffriva di problemi di asma e bronchite cronica (disturbo che può avere conseguenze gravi, perché comporta una progressiva decadenza funzionale del sistema respiratorio). Attraverso interviste faccia a faccia è stato accertato il tipo e la quantità di prodotti utilizzati dalle donne nelle pulizie domestiche.

Dai risultati è emersa una forte correlazione tra aumento del rischio di asma o bronchite cronica e utilizzo della candeggina o prodotti che la contengono: chi è esposto per motivi professionali ad alte concentrazioni di vapori di candeggina nell'ambiente è quasi 5 volte più a rischio.

Gli autori sottolineano come, data l'ampia diffusione della candeggina (da un precedente studio europeo emergeva che è usata almeno una volta alla settimana in più della metà delle case), le conseguenze sulla salute pubblica di questo aumento del rischio di malattie respiratorie potrebbero essere notevoli. (Fonte: Occupational and Environmental Medicine, gennaio 2005)

L'utilizzo della candeggina porta alla formazione di composti nocivi detti trialometani (cloroformio, bromoformio ecc.) I composti del cloro, infatti, producono tossicità e alterazioni nel sistema riproduttivo, nel sistema endocrino, nel sistema immunitario e possono indurre patologie tumorali. Il cloro si accumula nell'ambiente, formando composti intermedi tossici, che si inseriscono nella catena alimentare e arrivano all'uomo con il cibo.

La candeggina è irritante e caustica, tanto che sarebbe necessario utilizzare guanti di gomma ed evitare il contatto con gli occhi. Inoltre non deve essere mescolata né all'acido cloridrico con cui sviluppa cloro, né all'ammoniaca con cui sviluppa clorammine, irritanti.

Maggiori informazioni sono reperibili ai siti:

<http://www.greenpeace.it/inquinamento/cloroeapplicazioni.htm>  
[http://web.ulss.belluno.it/comunicati/focus/sost\\_pericolose.pdf](http://web.ulss.belluno.it/comunicati/focus/sost_pericolose.pdf)

Una disinfezione ecologica la si ottiene con l'**acqua ossigenata**. E' la più facile ed efficace. Ad essa resistono solo poche specie batteriche, nessuna se la concentrazione è elevata. L'acqua ossigenata decomponendosi in acqua e ossigeno è sicuramente ecologica.

E' un energico reagente ossidante, perciò non viene mai utilizzata pura ma in soluzione acquosa in percentuali non superiori al 60%.

La molecola H<sub>2</sub>O<sub>2</sub> contiene più ossigeno di quello presente nell'acqua normale, che tende a perdere, liberandolo sotto forma di ossigeno nascente.

Questo atomo di ossigeno libero è molto reattivo e tende a legarsi alle altre molecole ossidandole, perciò degrada e inattiva le molecole degli altri agenti infettanti.

10 volumi = 3%

12 volumi = 3,6 %

50 volumi = 10%

110 volumi = 30%

130 volumi = 40%

volumi: 10 volumi significa che dalla decomposizione completa di 1 litro di quella soluzione deriverebbero 10 litri di ossigeno gassoso (a 0 gradi centigradi e a una pressione di 1 atmosfera)

soluzioni troppo concentrate di acqua ossigenata possono intaccare il marmo e i metalli.

Altre sostanze che si possono utilizzare per disinfettare o igienizzare sono:

- Tea tree oli - **olio essenziale di melaleuca** vedi "pulis tutto";
- Soluzione in parti uguali di **aceto e acido citrico al 15%**, vedi "aceto".
- **Bicarbonato** ha potere igienizzante a seconda della concentrazione con cui viene diluito in acqua, vedi "bicarbonato".
- **Percarbonato** libera ossigeno già a 30 gradi in lavatrice, igienizza i capi anche in ammollo. Igienizza anche stoviglie e oggetti d'uso. Si può aggiungere al detersivo lavastoviglie per igienizzare sia le stoviglie che la macchina.

Sono detergenti ma **non disinfettanti**:

l'ammoniaca, pericolosa per la salute e inquinante per l'ambiente;

l'alcool rosa che contiene tiofene, bitrex, metilchetone, sostanze tossiche e inquinanti;